



Cyclamen persicum



Cyclamen persicum

Il *Cyclamen persicum* è originario dell'area mediterranea orientale e dal tipo selvatico sono state ottenute molte serie di ibridi a impollinazione aperta o F1, che si differenziano per forma dei petali, tipo di corredo cromosomico e dimensioni: "Mini", "Midi" e "Normali (Grandifiori)". Contrariamente a quanto si creda, il ciclamino è una pianta resistente alla salinità ma molto sensibile al ristagno d'acqua. Il periodo ideale per il rinvaso è maggio-giugno ed ha un ciclo di coltivazione di circa 5 mesi, 3 dei quali tra i più caldi dell'anno. Esistono diverse varietà, suddivisi in Macro, Midi e Mini, precoci e tardivi, semplici e profumati, tinta unita e sfumati, frangiati e non, un assortimento completo che permette di adeguarsi alle diverse esigenze di mercato.



Propagazione



La germinazione è affidata a ditte specializzate in riproduzione di giovani piante e avviene con semine in condizioni fitosanitarie controllate. Dalla germinazione alla consegna in vivaio occorrono circa 16-18 settimane.



Giovani piante



A seconda della tipologia di pianta, del vaso di destinazione e del periodo, vengono proposte piantine in alveoli di diverse dimensioni solitamente da 104 o 128 fori.



Invaso



Invasatura diretta nel vaso destinato alla commercializzazione tra maggio e giugno. Contenitori adeguati all'invaso: la classica coltivazione avviene in vasi da 10 per i mini e 14, 16 o 18 cm per esemplari più grandi, facoltativa è la messa a dimora di 2 o più piante per i vasi da 18 in su.

Suggerimenti di coltivazione

L'uso di un substrato concimato con Start&Grow permette di soddisfare le esigenze nutrizionali iniziali di questa fase.

È possibile applicare Osmocote Exact High K 8-9 M a 1-2 g/l di substrato. Il dosaggio viene scelto in funzione delle caratteristiche ambientali e di coltivazione.

Invaso e radicazione

Quando la radicazione ha raggiunto il fondo del vaso, dopo circa tre settimane, è consigliato l'utilizzo di concimi idrosolubili Peters o Universol.

Attenzione al valore di EC, che non dovrà mai superare i 1,3-1,4 mS; è necessario quindi monitorare il valore costantemente, perché se durante i primi cicli di fertirrigazione il valore sarà più basso, tenderà ad aumentare proporzionalmente con il numero delle fertirrigazioni.

Se la fertirrigazione è associata alla concimazione con Osmocote, è necessario ridurre i dosaggi degli idrosolubili.

Ecco alcuni esempi di concimazione in funzione del tipo di vaso:

Grandifiori Peters Professional Pot Plant Special 16+11+32+ME a 2-4 g/l a settimana (aspersione e goccia a goccia) oppure a 0,5-0,8 g/l (flusso e riflusso).

Midi Peters Professional Pot Plant Special 16+11+32+ME a 2-3 g/l a settimana (aspersione e goccia a goccia) oppure a 0,5-0,7 g/l (flusso e riflusso).

Mini Peters Professional Pot Plant Special 16+11+32+ME a 1-2 g/l a settimana (aspersione e goccia a goccia) oppure a 0,4-0,6 g/l (flusso e riflusso).

In caso di acqua con $\text{HCO}_3 < 210 \text{ mg/l}$ e $\text{Ca} < 60 \text{ mg/l}$ sostituire con Peters Excel Cal Mag Finisher SW 14+5+21+7CaO+2MgO+ME o con Universol SW 213R 14-7-22+5CaO+2MgO. In caso di acqua dura sostituire con Peters Excel HW Finisher 15-10-26+2MgO+ME o Universol Hard Water 225 11-10-28+2MgO+ME. Quando inizia la formazione della corona dei fiori è possibile modificare la concimazione utilizzando dei titoli più alti in potassio. Se necessario apportare chelato di ferro e solfato di Magnesio. In caso di vegetazione rallentata o schiarita fare 1-2 irrigazioni con CaNO_3 .

Fase vegetativa

Continuare con la fertirrigazione, (se in combinazione con Osmocote, ridurre i dosaggi in proporzione).

Ecco alcuni esempi di concimazione in funzione del vaso:

Grandifiori e Midi Peters Professional Pot Plant Special 16+11+32+ME alternato a Peters Professional Plant Finisher 9-10-38+3MgO+ME a 3-5 g/l a settimana (goccia a goccia) oppure a 1-1,5 g/l (flusso e riflusso).

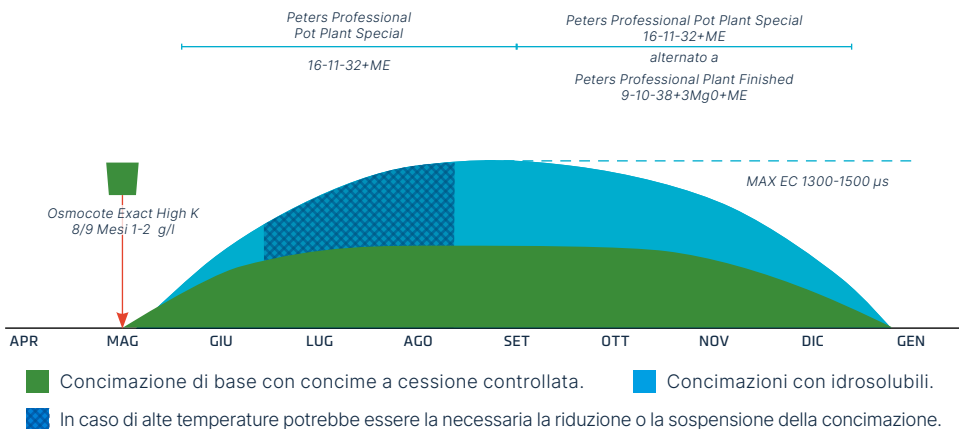
Mini Peters Professional Pot Plant Special 16+11+32+ME alternato a Peters Professional Plant Finisher 9-10-38+3MgO+ME a 2 g/l a settimana (goccia a goccia) oppure a 0,4-0,7 g/l (flusso e riflusso e feltro).

Con acque dure, si consiglia applicazione di Peters Excel Hard Water Finisher 15-10-26+2MgO+ME o Universol Hard Water 225 11-10-28+2MgO+ME alternandoli con Peters Professional 9-10-38+3MgO+ME.

Con acque dolci: Peters Excel Cal Mag Finisher SW 14-5-21+ 7CaO+2MgO+ME alternato a Peters Professional Plant Finisher 9-10-38+3MgO+ME.

Fase prefioritura-fioritura

Esempio di nutrizione mista Osmocote Exact High K 8/9 M e Idrosolubili





Substrato

- ◀ Il substrato ideale deve essere caratterizzato da una buona capacità di ritenzione idrica ed essere ben strutturato in modo da consentire un buon drenaggio. I ciclamini soffrono infatti per l'umidità eccessiva e continua nel substrato. Inoltre, una buona struttura del substrato permette all'apparato radicale una maggiore esplorazione del vaso e un conseguente migliore sviluppo dell'apparato radicale, fondamentale nelle prime settimane di crescita.



Acqua

- ◀ La qualità dell'acqua di irrigazione condiziona fortemente la coltura: nello specifico acque dure (ricche in bicarbonati) tenderanno ad innalzare il pH del substrato, incidendo negativamente sulla coltivazione e bloccando di fatto l'assimilazione del ferro con conseguenti ingiallimenti. Tenere bene sotto controllo sia il pH dell'acqua che del substrato per mantenerlo su valori tra 5,5-6,5. Nel caso di acque ricche in bicarbonati, intervenire con acidi o fertilizzanti idrosolubili acidificanti specifici per acqua dure.
- ◀ Una corretta somministrazione dell'acqua è fondamentale per la riuscita della pianta, in quanto un eccesso idrico può essere pericoloso per la salute delle radici o può portare ad uno sviluppo eccessivo della parte aerea. Le bagnature mattutine, soprattutto nel periodo caldo, risultano le migliori ed è bene che la pianta arrivi "quasi" asciutta alla sera. Importante inoltre scegliere il giusto drenaggio del vaso, proprio per evitare ristagni idrici.



Luminosità

- ◀ La gestione dell'intensità luminosit  all'interno delle serre o sotto ombraio nelle prime fasi   fondamentale: il valore ideale   di 35.000/40.000 lux. Questo valore si ottiene tramite applicazione di teli ombreggianti o applicazione di apposite miscele a base di calce. A fine settembre pulire i film plastici o eliminare gli ombreggianti per permettere alla luce di penetrare all'interno delle strutture.



Consigli

- ◀ Attenzione: temperature troppo alte rallentano la crescita del ciclamino. L'ideale   una temperatura media giornaliera che si aggiri tra i 16 e i 18 C. Per semplificare   possibile fare 3 monitoraggi al mattino e 3 di sera, sommarli e dividere per 6. Nel periodo di massimo calore, ridurre le concimazioni.
- ◀ All'invaso, non esercitare pressione sul substrato per evitare la fuoriuscita di aria presente all'interno, la radice del ciclamino deve avere possibilit  di esplorare il substrato e teme l'asfissia radicale.
- ◀ Spaziature: allargare le piante prima che le foglie basali iniziano a toccarsi e calcolare circa 14 piante a mq per un vaso 14.
- ◀ Importante che la pianta sia sempre arieggiata soprattutto durante le ore di caldo, evitare i ristagni d'acqua.
- ◀ Per ottenere una fioritura omogenea,   consigliabile la sfioritura, operazione che pu  essere eseguita in due modi:
 - 1) Eliminando solo il bocciolo con il palmo della mano, lasciando lo stelo sulla pianta (attenzione: questa operazione deve avvenire entro e non oltre met  agosto per evitare marciumi sullo stelo).
 - 2) Eliminando lo stelo direttamente dalla base. Per eseguire correttamente questa operazione   indispensabile farlo nelle prime ore del mattino quando la pianta ha una maggiore turgidit  e lo stelo si stacca velocemente - con una torsione dello stelo - senza creare ferite al bulbo.



Problemi fitopatologici

◀ Acari tarsonemi

Il *Tarsonemus pallidus* è il tarsonema più diffuso sul ciclamino; ha un ciclo di riproduzione molto rapido, soprattutto durante la stagione calda e predilige le zone più umide della vegetazione. I trattamenti chimici devono essere utilizzati preventivamente e in maniera sistematica. La lotta biologica è possibile con lancio di insetti o acari predatori.

◀ Tripidi

Insetti pericolosi sia per il danno diretto che indiretto in quanto vettori di virus. Monitoraggio della presenza tramite trappole adesive blu. Importante agire tempestivamente con strumenti di difesa come ad esempio l'uso di Demetrina Flow.

◀ Botrytis

Le condizioni climatiche ottimali per lo sviluppo del fungo (15-20°C) sono le stesse che si hanno durante la coltivazione del ciclamino. Il controllo agronomico della coltivazione può aiutare nella lotta alla Botrytis: concimazione poco azotata, condizioni climatiche asciutte, buona aerazione, eliminazione dei fiori troppo maturi.

◀ Phytophthora spp., Rhizoctonia solani e Pythium

Scompensi idrici, ristagni e chiome che rimangono bagnate a lungo, favoriscono l'attacco fungino, prestare molta attenzione ai periodi in cui il terriccio asciuga poco. Allontanare immediatamente dalla coltivazione le piante infette. Intervenire preventivamente aggiungendo al substrato il fungicida biologico Bioten.

◀ Antracnosi

Il *Gloeosporium* è un fungo responsabile dell'antracnosi del ciclamino, lo sviluppo e la diffusione sono favorite dai climi miti e umidi. La lotta chimica deve essere attuata come misura preventiva ed eventualmente curativa. Per contrastare agronomicamente la malattia è necessario ridurre l'umidità della serra, distanziare le piante e mantenere la vegetazione asciutta.

◀ Erwinia

Si tratta di un batterio che provoca il marciume del bulbo. Le malattie da Erwinia sono spesso la conseguenza di errori di coltivazione, come le variazioni di temperatura, un'invasatura troppo profonda o una concimazione eccessivamente azotata. Non esistono prodotti fitosanitari antibiotici utilizzabili in agricoltura, quindi è necessaria una lotta agronomica preventiva: evitare eccessiva umidità con temperature > 25°C o < 10°C; evitare irrigazioni irregolari; evitare eccessi di azoto e fertilizzazioni irregolari; evitare pH troppo bassi (<5,5) e controllare che non vi siano forti variazioni dello stesso; non piantare in profondità il tubero; eliminare piante e materiali contagiati e disinfettare il materiale venuto a contatto con le piante malate.

Team Florovivaismo

In ICL abbiamo un team dedicato al settore florovivaistico composto da 5 tecnici molto appassionati. Lavorano ogni giorno a stretto contatto con i produttori di piante. Questa loro vasta esperienza è la tua garanzia.

Il team Florovivaismo di ICL è in grado di darti il miglior supporto possibile per far massimizzare la qualità delle tue piante.

Contatta il referente per la tua zona.

Per informazioni sui prodotti puoi anche visitare il nostro sito.

Web: www.icl-growingsolutions.it

Tel. **0422 436331**



Gianni Bellan

Segment Sales Manager Italia
& Area Sales Manager

Veneto, Friuli-Venezia-Giulia,
Trentino-Alto-Adige

gianni.bellan@icl-group.com



Roberto Benzoni

Area Sales Manager

Liguria, Lombardia,
Piemonte, Valle D'Aosta

roberto.benzoni@icl-group.com



Paolo Cozzi

Tech. Coordinator

Area Sales Manager

Abruzzo, Emilia Romagna, Lazio,
Marche, Molise, Sardegna

paolo.cozzi@icl-group.com



Francesco Fibbi

Area Sales Manager

Toscana, Umbria

francesco.fibbi@icl-group.com



Michele Modugno

Area Sales Manager

Puglia, Basilicata, Campania,
Calabria, Sicilia

michele.modugno@icl-group.com

ICL Italia Treviso srl

Via Monterumici 8

31100 Treviso

customer.service.italia@icl-group.com

supporto.tecnico@icl-group.com



Impact for a sustainable future

ICL